

Pirati - Corsari - Bucanieri

Il primo testo ben documentato sulla pirateria fu 'Buccaneers of America', stampato in Olanda nel 1678 e tradotto in molte lingue. Vi si spiega che pirata è colui che ruba o saccheggia in mare mentre corsaro è il comandante di un vascello armato autorizzato dal proprio governo per mezzo di lettere di corsa o di marca, a catturare navi di nazioni considerate ostili. In caso di cattura, il Pirata veniva impiccato mentre il Corsaro veniva imprigionato come prigioniero di guerra. I bucanieri, invece, erano in origine dei semplici cacciatori dell'isola di Hispaniola che, quando gli Spagnoli distrussero i loro insediamenti, si dettero alla pirateria in mare e presero il nome dal francese 'boucan', uno spiedo da loro usato per arrostitire la carne. Nel 1603 il re inglese Giacomo I, per porre fine ai saccheggi nei Caraibi, ritirò tutte le lettere di corsa così i bucanieri si unirono in bande senza legge e, sostituendo i corsari, cominciarono ad attaccare prima piccole navi spagnole per poi cercare prede sempre più grosse. Per difendersi, fondarono la "fratellanza della costa" e alcuni di loro si trasferirono all'isola di Tortuga, da dove potevano attaccare più facilmente le navi spagnole. Fu il re Enrico III d'Inghilterra nel 1250 ad emettere le prime lettere di marca conosciute, tuttavia il loro grande sviluppo si ebbe quando, agli inizi del 1500, i tesori del mar delle Antille cominciarono ad arrivare in Europa e i nemici della Spagna decisero di accaparrarsi una fetta di quel ricco bottino. I corsari francesi furono i primi ad attaccare e depredare i galeoni spagnoli quando, nel 1522, il navigatore Giovanni Da Verrazzano, due anni prima della scoperta della baia di New York, riuscì a catturare tre navi spagnole cariche di tesori. Nel 1581, la regina Elisabetta I d'Inghilterra, nominò cavaliere l'avventuriero e corsaro Francis Drake, che chiamava "il mio pirata", perché le sue guerre di corsa avevano assicurato alle casse della corona, un bottino stimato di oltre 200.000 sterline del tempo con una carriera di successi che ne fecero un eroe leggendario. Non solo aveva saccheggiato i porti spagnoli dell'istmo di Panama, traendone un favoloso bottino, ma anche realizzato, in tre anni di viaggio, la circumnavigazione del globo, secondo solo a Magellano e, nel 1588 contribuito alla disfatta della Invincibile Armata. Nel 1595 Sir Francis Drake compì una nuova missione per saccheggiare Panama ma, colpito da dissenteria, morì e il suo corpo, rivestito da una corazza d'oro fu abbandonato in mare al largo di Portobello. Drake era stato iniziato alla marineria da un ricco parente, Sir John Hawkins che, nel 1562, aveva avuto una patente di corsa, per organizzare il traffico di schiavi dalla Guinea alle colonie americane procurandosi enormi ricchezze. Naturalmente nei caraibi spagnoli si era dedicato anche a saccheggi autorizzati e partecipò alla battaglia contro l'Invincibile Armata. Lo spettacolare successo di tali personaggi incoraggiò molti avventurieri a fare rotta verso i mari d'oltre oceano, pronti a

qualsiasi cosa pur di arricchirsi: anche attraversando la linea sottile che divide la corsa dalla pirateria. La bandiera nera, con i suoi simboli di morte, invitava le vittime ad arrendersi ai pirati senza combattere. La vita a bordo di una nave pirata era piena di contrasti. Tra un saccheggio e l'altro, trascorrevano settimane di noia assoluta e la ciurma finiva spesso con il litigare così che il "capitano" doveva incutere rispetto, se non paura. Non è difficile immaginare quanto il pirata Barbanera potesse terrorizzare non solo le sue vittime ma persino il suo equipaggio. Con lo sguardo pazzo e inquisitore, teneva delle micce accese tra i capelli, beveva rum mescolato con polvere da sparo e arrotolava la sua barba nera intorno alle orecchie per rendere il suo aspetto ancora più minaccioso. Il suo regno di terrore durò solo due anni, la Marina inglese riuscì a catturarlo nel 1718, fu ucciso in un famoso duello, e prima di morire, ricevette 25 ferite, di cui 5 da arma da fuoco. La testa mozzata del pirata venne infissa sulla punta del bompresso della nave. Altrettanto famoso, ma completamente diverso, fu Bartholomew Robert, detto Bart il Nero, un colto e raffinato commerciante che iniziò l'attività di predone dei mari quando la sua nave fu catturata nel 1719, dal pirata Howell Davis divenendone secondo e poi sostituendolo alla sua morte. Altri pirati furono tristemente famosi come Jean David Nau, detto "L'Olonnese" che si unisce ai bucanieri della Tortuga nel 1655. Tra le varie storie che si raccontano sul suo conto, si dice che una volta, con le sole mani, abbia strappato il cuore a un prigioniero, per poi farlo mangiare ad un altro. Di Rock Brasiliano, figlio di commercianti olandesi che lo condussero in Brasile, racconta che fosse un "intellettuale". Non mancarono le donne pirata come Mary Read e Anne Bonny che avevano forza e coraggio da vendere e in combattimento formavano una formidabile coppia in grado di intimidire anche il più coraggioso dei pirati. Dal 1718 Jack Rackham, detto "Calico Jack" e Anne Bonny furono pirati e amanti nei Caraibi. Tutti i pirati di Rackham furono catturati ed impiccati, solo le due donne sfuggirono alla pena capitale perché erano entrambe incinte. Fra tanti pirati il nome più famoso rimane però quello di Sir Henry Morgan che da fanciullo fu venduto come servo in America. Dopo essersi unito ai pirati assalì prima Puerto del Principe, una delle città più ricche e meglio difese di Cuba, poi, nel 1668 organizzò la spedizione contro Portobello e Panama nell'America centrale. Ricchissimo si ritirò in Giamaica con l'incarico di vicegovernatore. Piena di risvolti è invece la storia del Capitano William Kidd, ricco gentiluomo di New York, convinto a diventare corsaro nell'Oceano Indiano da influenti personaggi della corte inglese e dallo stesso Re. La sua attività di corsaro nei mari del Madagascar stava dando ottimi frutti quando depredò un ricchissimo mercantile della Compagnia delle Indie credendolo

francese. Venne così arrestato per pirateria, trasferito a Londra e dichiarato colpevole da un tribunale pilotato dai potenti amici di un tempo. Ancora oggi si cerca il suo tesoro sepolto, valutato in più di un milione di dollari.